



NOTIZIARIO DELL'UFFICIO PASTORALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, GIUSTIZIA E PACE, SALVAGUARDIA DEL CREATO DELLA DIOCESI DI SAVONA-NOLI

EDITORIALE

L'uscita di questo primo numero del notiziario dell'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro (PSL) della nostra Diocesi coincide con l'inizio dell'Avvento 2005. Tale contemporaneità è, in verità, del tutto casuale ma senz'altro è alquanto gradita e carica di favorevoli auspici.

L'obiettivo primario di tale iniziativa consiste nell'informazione sistematica e puntuale circa l'attività svolta dall'Ufficio PSL, la quale a sua volta è improntata soprattutto alla diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa.

Seguire le diverse problematiche che affliggono la nostra società, con particolare riferimento a quella locale, documentandosi sulle varie realtà; mantenere i collegamenti e coordinare, ove e se richiesto, quanto già viene fatto in questo settore pastorale ai diversi livelli, sviluppando altresì, una particolare collaborazione con gli organismi e le associazioni operanti nel territorio diocesano che si occupano di pastorale sociale e del lavoro, di giustizia, di pace e di salvaguardia del creato; stimolare all'impegno nella comunità locale e negli ambienti professionali, persone e gruppi: questa è a grandi linee, l'attività concreta dell'Ufficio pastorale per i Problemi Sociali e il Lavoro che è tenuto, per altro, a mantenersi in stretto collegamento con il Vescovo diocesano, con il delegato vescovile per l'Area della testimonianza e con la Commissione diocesana per i Problemi Sociali e il Lavoro dall'Ufficio stesso costituita.

Altre competenze dell'Ufficio Pastorale per i Problemi Sociali e il Lavoro si

configurano in relazione allo studio ed all'approfondimento dei problemi pastorali inerenti la vita sociale e il mondo del lavoro con riguardo alle concrete esigenze del popolo di Dio e all'evolversi dell'ambiente socio-culturale; come più sopra già accennato, allo studio ed alla divulgazione della conoscenza del Magistero sociale pontificio ed episcopale e dei documenti pastorali della CEI, per una responsabile accoglienza del loro messaggio; all'attenzione al settore della formazione professionale; allo sviluppo e al sostegno delle attività attinenti alla promozione umana con specifica attenzione pastorale ai vari settori produttivi: rurale, industriale, e dei servizi; alla promozione della formazione di operatori di pastorale sociale e del lavoro e delle scuole di formazione all'impegno sociale e politico; all'impegno per seguire con adeguati strumenti (Osservatorio socio-economico, consulenza di esperti) i problemi relativi alla vita sociale e al mondo del lavoro.

L'Ufficio pastorale per i Problemi Sociali e il Lavoro è costituito da un Direttore, nominato dal Vescovo, e da altri collaboratori secondo le necessità di lavoro dell'Ufficio medesimo, il quale si avvale della collaborazione di una propria Consulta, di cui fanno parte i rappresentanti del laicato associato impegnato nel sociale e nel mondo del lavoro.

La Consulta collabora per l'identificazione dei programmi riguardanti l'Ufficio e per l'elaborazione di programmi di lavoro specifici, offrendo indicazioni sul modo di attuarli.

Sommario:

Il programma annuale	Pag. 2
Gli appuntamenti/ <i>Il Convegno di Praglia</i>	Pag. 3
Gli appuntamenti/ <i>La Giornata del Ringraziamento</i>	Pag. 5

IL PROGRAMMA ANNUALE

Ci prepariamo ad affrontare un altro impegnativo anno pastorale che dalla XX Giornata Mondiale della Gioventù conclusasi recentemente a Colonia, momento forte in cui si sono concretizzati gesti estremamente significativi dai quali nascono grandi speranze la cui realizzazione autentica è affidata anche, se non soprattutto, alla moltitudine dei nostri ragazzi, ci condurrà ad un altro appuntamento di grande rilevanza: il IV Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, in programma dal 16 al 20 ottobre del 2006, dal titolo "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo" per la preparazione del quale, il Comitato organizzativo nazionale ha già redatto e diffuso una traccia di riflessione.

In particolare, l'Ufficio PSL diocesano conferma la collaborazione alla programmazione ed alla realizzazione dell'attività del Centro Mondialità di cui fa parte e ripropone alcune iniziative già sperimentate negli anni passati e che hanno riscosso un particolare interesse, quali la "Giornata di Spiritualità per gli amministratori pubblici" ed il "Percorso di formazione all'impegno politico e sociale". In occasione del tradizionale appuntamento del 1° Maggio, verrà predisposto e distribuito alle parrocchie, un sussidio per la celebrazione eucaristica. In tal modo, ad ogni singola comunità verrà offerta una occasione di riflessione. E' stata inoltre programmata la predisposizione di specifici sussidi anche per la celebrazione della Giornata del Ringraziamento, della Giornata della Pace e della Festa di S. Giuseppe Artigiano. Non verranno tralasciati i necessari momenti di auto-formazione per gli stessi operatori della pastorale, con particolare riferimento all'applicazione del "metodo del discernimento" ed all'approfondimento del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa; tali momenti saranno comunque aperti a chiunque fosse interessato a queste tematiche. Sono già in avanzata fase di studio e progettazione, specifiche ini-

ziative di approfondimento relative a temi di particolare interesse quali:

1) la "Democrazia partecipativa": si tratta di una esperienza di governo amministrativo realizzata nel Comune marchigiano di Grottammare, unanimemente considerata come un vero e proprio "caso" nazionale nell'attuazione di processi partecipativi al governo della città da parte dei cittadini volti soprattutto alla redazione del bilancio;

2) le "Problematiche relative al mondo carcerario": è un tema già affrontato negli anni passati con l'aiuto di chi già opera nel settore, che necessita di un progetto di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento ai problemi di reinserimento dei detenuti nella società e nel mondo del lavoro, nonché alle gravi difficoltà relative agli aspetti relazionali tra i carcerati stessi ed i loro nuclei familiari di origine. Un incontro pubblico sul tema potrebbe essere lo strumento più adeguato;

3) la realizzazione di una "Scuola di politica" di cui le "Giornate di Spiritualità per gli amministratori pubblici" ed i "Percorsi di formazione all'impegno politico e sociale" ne costituiscono precisi momenti propedeutici, è impegno estremamente gravoso che a tutt'oggi non ha trovato ancora l'opportunità e i mezzi per concretizzarsi. E' un cammino lungo che comunque l'Ufficio è ben determinato a percorrere nonostante tutte le difficoltà da superare.

L'Ufficio auspica infine che la nostra comunità diocesana raccolga il messaggio che "i giovani hanno lanciato ai loro Pastori, e in certo modo a tutti i credenti" in occasione della XX Giornata mondiale della Gioventù di Colonia, "un messaggio che è al tempo stesso una richiesta: aiutateci ad essere discepoli e testimoni di Cristo" e, per tanto, si pone sin d'ora a completa disposizione della Pastorale giovanile, dell'Azione Cattolica, dell'AGESCI e di tutti i soggetti interessati affinché, insieme, si possano avviare opportune e significative iniziative in merito.



*Dalla XX
Giornata
Mondiale della
Gioventù al IV
Convegno
Ecclesiale
Nazionale di
Verona*

IV Convegno
Ecclesiale Nazionale
Verona 16/20 ottobre 2006

GLI APPUNTAMENTI

IL CONVEGNO DI PRAGLIA

La pubblicazione del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa ha riproposto all'opinione pubblica, non solo cattolica, l'insegnamento del Magistero Sociale, ridestando per esso nuova attenzione ed interesse.

Non può sfuggire d'altra parte, l'importanza dell'eredità culturale e spirituale che la Dottrina Sociale rappresenta ed è altrettanto evidente la conseguente necessità di una sempre più ampia e profonda conoscenza del magistero stesso.

Una possibile strada da perseguire per tradurre in pratica l'approfondimento, la diffusione e quindi la conoscenza del Magistero Sociale della Chiesa è senz'altro quella di favorire e realizzare luoghi di confronto e di riflessione finalizzati a tale scopo, ma anche con l'intento di far sì che l'impegno dei fedeli laici possa trovare concretezza nella società attraverso la capacità di essere profeticamente vigilanti e costruttori di una città terrena in cui regnino davvero la giustizia, la pace e l'amore.

Proprio in questa prospettiva si colloca il Convegno che l'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI, ha organizzato dal 21 al 23 ottobre u.s. presso l'Abbazia di Praglia (PD) sul tema "Il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa e la formazione all'impegno sociale e politico".

Prendendo spunto dagli incoraggianti risultati di una recentissima ricerca realizzata dalla Fondazione Lanza - ente delegato dall'Ufficio Nazionale per il coordinamento delle Scuole di Politica - dalla quale è risultato che ad oggi, la formazione all'impegno sociale e politico è largamente presente e particolarmente viva in diverse realtà diocesane trovando compimento anche attraverso numerosi itinerari associativi, il Convegno si è posto quale obiettivo primario, di fare il punto della situazione, individuando e analizzando ogni possibile aspetto delle diverse esperienze locali, proponendo agli orga-

nizzatori della formazione, ai responsabili delle associazioni interessate, nonché ai direttori diocesani, l'occasione di un costruttivo incontro che senz'altro si è rivelato utile occasione per una ampia e arricchente riflessione comune.

Senza nulla voler togliere ai diversi interventi che si sono susseguiti, tutti di notevole levatura ed interesse e che hanno costituito un fondamentale e imprescindibile supporto per i successivi momenti di lavoro di gruppo, merita senz'altro un cenno particolare quello proposto da don Paolo DONI, docente di Dottrina Sociale della Chiesa. La sua relazione, dal titolo "Il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa e comunità cristiana - Linee teologico pastorali" ha introdotto nel modo migliore i lavori, offrendo una preziosa chiave di lettura non solo del Compendio stesso, ma anche "più in generale, della Dottrina sociale della Chiesa".

Don Paolo DONI ha voluto iniziare con una precisazione circa i potenziali equivoci che possono nascere dall'interpretazione della prima parola che costituisce il titolo dell'opera presa in esame: Compendio.

Tale vocabolo, sta ad indicare un "riassunto o raccolta di testi scelti". Nel nostro caso invece, si tratta di "una rilettura sistematica di documenti"; documenti che, è bene ricordare, presentano tra loro notevoli differenze in quanto redatti in un arco temporale che si sviluppa per più di cento anni - si parte infatti dalla Rerum Novarum di Leone XIII, del 1891, per giungere ai nostri giorni - e quindi concepiti e appartenenti a contesti sociali e culturali diversi.

I redattori del Compendio, proprio per questa diversità, "avrebbero potuto imboccare la strada della lettura storica. La scelta invece è stata diversa": il Compendio così, ci offre "una rilettura di tutto il corpus dottrinale alla luce della teologia conciliare e post concilia-



"Il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa e comunità cristiana - Linee teologico pastorali"

re". Preme, a tale proposito, segnalare il corposo e "prezioso apparato di indici" costituito da circa 170 pagine, attraverso il quale si desume che i testi conciliari, ed in particolare la *Gaudium et Spes*, sono i più citati.

In altre parole, possiamo affermare che si tratta di "una rilettura di tutta la dottrina sociale della Chiesa alla luce della teologia del Vaticano II e, in particolare, dell'ecclesiologia di Giovanni Paolo II, il quale continua e approfondisce la strada del Concilio".

Nell'introduzione del Compendio, che per altro ha un titolo di per sé molto significativo: "Un umanesimo integrale e solidale", si afferma "che tutto il Compendio e tutta la Dottrina Sociale della Chiesa si pongono al servizio della piena verità dell'uomo. Sembra quindi che il Compendio tenda a preoccuparsi più "della piena verità dell'uomo, che dei problemi sociali; in realtà questi ultimi sono espressione e conseguenza dell'antropologia".

Per quanto riguarda l'impostazione teologica del Compendio, don Paolo Doni ha voluto porre in risalto alcuni passaggi che il Compendio stesso compie e tra questi, in particolare, quello che "riguarda il rapporto tra la Chiesa e il mondo, con le sue realtà terrene", affermando che: "Certamente la Chiesa, nell'orizzonte della storia, è "altro" rispetto ad ogni società, ad ogni Stato, ad ogni cultura; ma non è estranea ad esse; non esiste al di fuori di queste. Come la fede è "altro" rispetto alla scienza, all'economia, alla politica eppure "ha una parola da dire" ad esse e con esse, così lo è la Chiesa nei confronti di ogni realtà, struttura e istituzione sociale, economica, politica. In tutte le questioni che coinvolgono l'uomo, la Chiesa "ha una parola da dire". La Chiesa non può considerare se stessa e non può essere considerata da altri, estranea alle vicende e alle realtà terrene".

Un'altra riflessione di particolare interesse proposta, è la seguente:

"La Chiesa, con la Dottrina Sociale, si tiene lontana dai due pericoli sempre incombenti: l'estraneazione dal mondo (pericolo dello spiritualismo) e la confusione col mondo (pericolo dell'integralismo o del temporalismo)";

pericoli per altro già denunciati a suo tempo da Paolo VI nella *Ecclesiam Suam*.

E ancora: "La parola che la Chiesa può e deve dire", anzi, soprattutto "deve dire" altrimenti non sarebbe più se stessa, "sulla vita e sui problemi del mondo è immediatamente una parola di natura etica, che riguarda cioè il modo "giusto" di vivere e di affrontare i problemi sociali che toccano la vita dell'uomo. All'interno poi di un universo teologico, le indicazioni etiche trovano il loro fondamento...nel messaggio stesso della salvezza, che costituisce la ragion d'essere della Chiesa e la sua missione".

Ma quali sono i principi etici fondamentali che guidano la DSC?

"Il primato, o la priorità, della persona umana rispetto a qualsiasi realtà, struttura e potere". La relazione interpersonale tra tutti gli uomini fondata "sui diritti e doveri di ogni persona, sui valori morali della verità, della giustizia, dell'amore e della libertà (*Pacem in Terris*, Giovanni XXXIII). Il rapporto tra esseri umani nella concretezza del territorio, della storia, fatta di cultura, di struttura, di istituzioni finalizzate sempre e tutte al servizio dell'uomo".

In altre parole "La finalità che la Chiesa persegue...è il bene dell'uomo, di ogni uomo e di tutti gli uomini (*Populorum Progressio*)" e quando essa parla dei diritti della persona umana, dello sviluppo, dell'economia, della politica, della guerra e della pace...non intende ritagliarsi uno spazio tra le "parole" degli uomini e degli Stati, ma di contribuire alla ricerca del bene degli uomini, per fedeltà all'uomo e per fedeltà al Vangelo".

Tornando al Compendio, don Paolo Doni afferma: "L'obiettivo del Compendio, più che mettere in atto una sintesi delle posizioni della Chiesa, è quello di disegnare una metodologia che possa aiutare i cristiani e le comunità cristiane a prendere coscienza del loro diritto e dovere di entrare nelle problematiche della società e del territorio di cui sono parte;.....in altre parole, è finalizzato al lavoro di discernimento cristiano e comunitario.

E d'altra parte, tutti i documenti che danno luogo al vastissimo e ricco cor-



Tutto il Compendio e tutta la Dottrina Sociale della Chiesa si pongono al servizio della piena verità dell'uomo.

pus della Dottrina Sociale della Chiesa non sono altro che frutto di un lungimirante, puntuale e profondo discernimento.

Il Compendio quindi, attraverso il discernimento, conduce il cristiano e ogni comunità cristiana a "leggere" quanto accade nel proprio tempo e nel proprio territorio e a prendere coscienza delle dinamiche degli eventi e del proprio diretto coinvolgimento, spingendo all'azione concreta secondo quei passi che si rendono possibili e necessari".

Da questa ultima affermazione si comprende dunque che per il cristiano e per la Chiesa tutta, discernere non significa tanto "individuare una correttezza morale astratta", ma consiste nel "comporsi della salvezza" oggi, "per gli uomini di questo tempo e di questo particolare territorio, attraverso criteri etici che fioriscono dalla Parola stessa di Dio, dal Vangelo di Gesù Cristo". E di conseguenza, le azioni concrete che ne discendono non saranno "soltanto di natura sociale e politica (che pure mantengono la loro efficacia e la loro necessità)", ma trarranno spessore ed efficacia anche dalla fede annunziata, celebrata, pregata, condivisa.

Avviandosi verso la conclusione della sua relazione, don Paolo Doni pone l'attenzione sull'ultimo capitolo del Compendio che è dedicato ai laici: "E' un capitolo che ha il sapore...di una

consegna. La presenza e la significanza della Chiesa in ambito sociale e politico è affidata infatti, in buona misura, ai Christifideles laici.

In questo capitolo non si argomenta circa il particolare ruolo o dei doveri dei laici nel mondo; si approfondisce piuttosto, "il tema della laicità come dimensione costitutiva della fede cristiana e della Chiesa stessa. La laicità della fede cristiana...è connotato essenziale di tutti i membri della comunità cristiana, anche se vissuto poi con modalità diverse, gli uni dagli altri... Essere laici è un modo di essere cristiani, di vivere la fede sia all'interno della comunità ecclesiale, sia all'interno di tutte le realtà terrene...La presenza, lo stile, i valori, l'attività, le scelte dei cristiani laici nella società e nella politica, dipendono da questa modalità laicale di essere cristiani".

Il Compendio quindi, "non è consegnato all'operare dei cristiani e delle comunità, ma al loro essere; e può essere utilizzato per un vero e proprio itinerario di formazione e di spiritualità".

Infine, circa il pericolo dell'integrismo "che la strada tracciata dalla Dottrina Sociale in generale, ed oggi dal Compendio, potrebbe nascondere, così come qualcuno ha voluto porre in evidenza, don Paolo Doni assicura: "è il Compendio stesso che spunta queste armi, indicando proprio nella fede cristiana l'antidoto per ogni integrismo".

LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Come sapete, ogni anno l'ormai tradizionale celebrazione della Giornata del Ringraziamento con il suo invito a rendere grazie al Signore per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo, rappresenta "un forte richiamo ai valori perenni custoditi dal mondo agricolo" e soprattutto "al suo spiccato senso religioso" (Giovanni Paolo II, Discorso per il Giubileo del mondo agricolo, 11 novembre 2000).

L'Ufficio pastorale per i Problemi Sociali e il Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato della Diocesi di Savona - Noli, ha pensato di essere

presente accanto a coloro che del lavoro della terra ne hanno fatto la loro principale attività, proponendo per il 13 novembre 2005 la lettura di una preghiera, quale semplice sussidio per la celebrazione eucaristica domenicale: non dispiace infatti pensare ad una preghiera comune di tutta la Diocesi, sia pure con gli eventuali adattamenti a seconda delle particolari esigenze locali e senz'altro da non considerare come alternativa ad iniziative già in progetto, che qui di seguito riportiamo: "La Terra, la Mensa e l'Altare: queste sono, Signore, le immagini immediate che ci vengono suggerite dalla rifles-



La Terra, la Mensa e l'Altare



sione personale in occasione della Giornata del Ringraziamento.

E proprio perché si tratta di ringraziarti, come non farlo pensando alla buona Terra che tu hai fatto per noi, affidandola alle nostre mani operose, perché ne facessimo un giardino irrigato, dove ogni colore trova bellezza ed ogni creatura trova pienezza.

Come non ringraziarti pensando alla Mensa attorno alla quale ogni giorno tu ci permetti di radunarci nonostante tutto, e come non commuoversi fino alle lacrime per quel tuo semplice ma stupendo dono che è il pane, dorato e ben cotto, magari appena uscito dal forno e che profuma di casa tutto quanto avvolge. E' proprio vero che la gioia è piena quando il pane si fa cuore della tavola imbandita, con «i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa» (Sal 127).

Come non rendersi conto che la pienezza di questo inno di gratitudine che sale a te si ha quando quel pane, profumato di fatica e di gioia, diventa pane consacrato sull'Altare delle nostre Chiese, piccole o grandi che siano e che proprio quel pane nelle mani del sacerdote, levato al cielo in segno di perenne benedizione, assume un valore di riscatto immenso: esso è il Corpo del Cristo! Immolato per amore! è donato con il Sangue, gratuitamente versato, come speranza per ogni sofferenza ed

ogni lacrima, che qui viene asciugata! Padre nostro, aiutaci a far sì che questo pane, che noi spezziamo con grande gioia familiare e fraterna, possa essere posto sulle tavole di tutti gli uomini. Di tutti e non di pochi privilegiati. Padre nostro, insegnaci a ringraziare di più. Fa che con il pane, ognuno sappia dire, sempre e a tutti: Grazie! Faccia cioè della sua vita un dono e non una pretesa. Una gioia e non una tristezza. Insegnaci a spezzare e condividere il pane con tutti e nello stesso tempo ammonire chi ha pane in abbondanza a non gettarlo via ricordandosi di chi invece della fragranza del pane non può godere.

Insegnaci a camminare verso la pace, una pace fondata sul pane spezzato, cioè sulla giustizia e sulla verità che restano le uniche risorse per capire e risolvere le tragedie del nostro tempo.

Fai in modo che la gioia del Creato ralleghi la nostra terra, profumi di pane condiviso la nostra mensa e renda bella la nostra eucaristia domenicale, a tua lode o Signore che fai crescere il frumento per gli uomini e coroni l'anno con i tuoi benefici (cf Sal 64)".

(Libero adattamento del MESSAGGIO PER LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO del 2001 della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace).



***Insegnaci a
camminare
verso la pace,
una pace
fondata sul
pane spezzato,
cioè sulla
giustizia e sulla
verità.***

**P
S
L**

Via dei Mille 2/6 – 17100 Savona
C/o Paolo Solimini
oppure
Piazza Vescovado -17100 Savona

Tel. Direttore: 019.811216
Segreteria Curia: 019. 8389601

E-MAIL:
pastoralelavoro_sv@libero.it



L'ORGANIGRAMMA **E ALCUNI RECAPITI.**

Struttura dell'Ufficio

Paolo Solimini, Direttore
Alberto Barabino, Collaboratore
Torello Giancarlo, Collaboratore
Paolo Grillo, Collaboratore
Danilo Facelli, Collaboratore
Mauro Spotorno, Collaboratore

Membri della Commissione diocesana

Marco GIRAUDI in rappresentanza dell'Azione Cattolica
Romano PINTUS e Sergio PONTACOLONE in rappresentanza della CISL
Stefano BOSIO in rappresentanza delle Acli
Rosalba CHIESA in rappresentanza della consulta delle Aggregazioni Laicali
Maria Vittoria OLIVA in rappresentanza del MEIC
Cesare DONINI in rappresentanza dell'UCID e della S. Vincenzo
Luisa e Carlo GALLETTI in rappresentanza dell'Ufficio pastorale per la salute
Matilde MASSA in rappresentanza del CIF
Arturo VASE' in rappresentanza della FOCL

AVVISO

Per distribuire questo notiziario è stata creata una mailing list. Gli indirizzi presenti in tale lista provengono da contatti personali o da segnalazioni di amici comuni.

In ottemperanza alla L. 675 del 31/12/1996, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati registrati nel data base dell'Ufficio pastorale PSL.

Per qualsiasi informazione può essere contattato l'Ufficio, all'indirizzo di posta elettronica evidenziato a lato.

Per la cancellazione è sufficiente scrivere al medesimo indirizzo.